

## ***Tutela penale della sicurezza nella filiera agroalimentare.***

1. Abstract: l'importanza dell'ambito tematico (Programma Nazionale per la Ricerca 2021 – 2027). – 2. Obiettivo del progetto e attività di ricerca. – 3. Stato delle ricerche nel campo e caratteri di originalità del proprio progetto rispetto all'esistente. – 4. Struttura, metodi e tempi della ricerca. – 5. Bibliografia essenziale.

### **1. Abstract: l'importanza dell'ambito tematico (Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027)**

Il progetto rientra nell'ambito tematico definito “*Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente*”; di riflesso esso ben si inserisce anche nell'ambito tematico definito “*Creatività, design e Made in Italy*”. L'area Agrifood è tra quelle di rilevanza prioritaria nel documento del Piano Nazionale di Ricerca, stante la centralità che la produzione agroalimentare riveste in relazione alla crescita economica del Paese.

Perseguire gli obiettivi dettati dal P.N.R. con riferimento alla “*transizione verso sistemi alimentari sostenibili, sani, sicuri ed inclusivi*” è concretamente praticabile solo con il concorso di un razionale e coerente sistema penalistico di protezione dei beni giuridici coinvolti.

Non è concepibile un programma di valorizzazione dell'area industriale e produttiva in oggetto che non contempli un robusto assetto sanzionatorio volto a tutelare il bene giuridico della *food safety* messo a repentaglio, nel mercato globalizzato, anche dalle frodi, soprattutto sul web.

### **2. Obiettivo del progetto e attività di ricerca.**

Il progetto di ricerca concerne la tutela penale della sicurezza agroalimentare e, anche, la salute dei consumatori, con particolare riferimento alle problematiche legate alle frodi (sanitarie e commerciali), fenomeni con risvolti nazionali e internazionali rilevanti e particolarmente insidiosi che si estendono dalla “semplice” alterazione di etichette, sino alla sofisticazione di prodotto.

Tutelare la sicurezza agroalimentare e la salute dei consumatori significa anche tutelare il *Made in Italy*. In questi anni di ricerca, attraverso uno studio multidisciplinare di ampio respiro si vuole perseguire principalmente un duplice obiettivo:

- definire il ruolo ascrivibile al diritto penale nel settore agroalimentare anche al fine di comprendere come lo stesso possa essere utilizzato come strumento utile nella prevenzione e nel contrasto alle frodi. Ciò è funzionale al perseguimento degli obiettivi dettati dal Piano Nazionale di Ricerca 2021-2027, con riferimento alla transizione verso sistemi alimentari sostenibili, sani, sicuri ed inclusivi. Un'efficace strategia di perseguimento di tali priorità non

può che passare attraverso il contributo del ramo giuridico e, nello specifico, dalla predisposizione di un razionale e coerente sistema penalistico di protezione dei beni giuridici coinvolti;

- contribuire alla costruzione di un moderno e adeguato sistema di tutela del patrimonio agroalimentare e della salute del consumatore, in linea con gli obiettivi della politica europea di sicurezza agroalimentare.

Questa indagine è resa particolarmente urgente in ragione della carenza di una strategia comune europea sul piano politico criminale. E proprio la mancanza di un'armonizzazione delle discipline penali nazionali potrebbe pregiudicare l'efficacia della lotta al dilagare delle frodi agroalimentari.

Finora, infatti, l'Unione Europea non ha esercitato, nella materia in oggetto, la competenza penale indiretta riconosciuta dall'art. 83 T.F.U.E., il quale prevede che l'Unione, mediante direttive, possa dettare norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente gravi e insidiose che presentano una dimensione transnazionale.

Ci si propone quindi di riflettere su un possibile approccio comune agli Stati Membri, conciliando lo strumento del penale con altri meccanismi di tutela (autorizzazioni amministrative) di tipo preventivo. L'attività di indagine si svilupperà su un duplice versante: la responsabilità dell'imprenditore persona fisica e dell'impresa persona giuridica e in prospettiva nazionale europea ed internazionale.

### **3. Stato delle ricerche nel campo e caratteri di originalità del progetto rispetto all'esistente.**

L'Italia si colloca ancora al di sotto della media europea per produzione scientifica in ambito giuridico nel settore agroalimentare, nonostante il suo rilevante peso economico e identitario. Il dibattito sulla riforma dei reati agroalimentari, avviato con la Commissione Caselli nel 2015, ha conosciuto una nuova fase con il deposito del Disegno di Legge S. 1519 il 3 giugno 2025, che rilancia il tema della modernizzazione della L. n. 283/1962 e dell'adeguamento del sistema sanzionatorio alle esigenze contemporanee.

Tale intervento normativo si inserisce in un quadro caratterizzato da un persistente disallineamento tra le norme vigenti e la realtà produttiva globalizzata, nonché da un intreccio di competenze e responsabilità che rende urgente una razionalizzazione del sistema penale agroalimentare.

Il progetto di ricerca si colloca dunque in un momento di particolare attualità, proponendosi di fornire strumenti scientifici e interpretativi a supporto del processo riformatore.

L'obiettivo è duplice: da un lato, contribuire alla costruzione di un sistema coerente di opzioni politico-criminali ispirato a un uso costituzionalmente orientato del diritto penale; dall'altro, promuovere modelli innovativi di prevenzione e responsabilità, anche attraverso la possibile estensione del D.lgs. 231/2001 al settore agroalimentare.

L'analisi si fonda su un approccio integrato, che combina la prospettiva giuridico-penale con quella economica e regolatoria. In particolare, si intende approfondire la compatibilità tra la logica della

precauzione e il principio di offensività, valutando la possibilità di soluzioni sanzionatorie alternative o complementari a quelle penali.

A livello europeo, il progetto si propone di verificare la necessità e l'opportunità di un intervento di armonizzazione, volto a garantire una risposta unitaria ai comportamenti illeciti transnazionali che minacciano la salute pubblica e gli interessi finanziari dell'Unione.

Sul piano internazionale, infine, l'originalità del progetto risiede nella prospettiva comparata e applicativa: l'elaborazione di modelli di due diligence e di responsabilità d'impresa capaci di tutelare i consumatori e difendere le eccellenze agroalimentari italiane nel contesto degli accordi commerciali globali (TTIP, CETA).

#### **4. Struttura, metodi e tempi della ricerca.**

La ricerca si sviluppa secondo un approccio multidisciplinare e comparato, articolato su tre livelli principali – nazionale, europeo e internazionale – con l'obiettivo di offrire una visione integrata e coerente del sistema di tutela penale in materia agroalimentare.

A livello nazionale, l'indagine si concentrerà sull'analisi della normativa vigente e del dibattito dottrinale e giurisprudenziale, con particolare attenzione al fenomeno delle agromafie e alle più recenti proposte di riforma, tra cui il Disegno di Legge S. 1519/2025, attualmente in discussione. Un'attenzione specifica sarà riservata alla responsabilità dell'impresa, con l'obiettivo di valutare l'opportunità di prevedere un modello organizzativo gestionale *ad hoc*.

Sul piano europeo, la ricerca esaminerà il quadro normativo dell'Unione e le diverse modalità di recepimento delle direttive da parte degli Stati membri, con particolare riferimento agli strumenti di armonizzazione extra-penale. L'analisi comparata con i sistemi di tutela di Paesi come Germania e Paesi Bassi permetterà di valutare gli elementi positivi in essere presso gli ordinamenti citati, per valutarne la possibilità di "importazione". A tale scopo, sono previsti periodi di ricerca presso le Università di Monaco e Amsterdam.

La prospettiva internazionale amplierà ulteriormente il campo d'indagine, prendendo in considerazione le fonti e i trattati di libero scambio, come il TTIP e il CETA, e analizzando le normative di Paesi particolarmente coinvolti nella produzione o commercializzazione di alimenti falsamente italiani, quali Turchia, Singapore e Stati Uniti.

Nel complesso, la metodologia adottata integra strumenti giuridici, economici e organizzativi, valorizzando il contributo di esperti provenienti da diversi ambiti disciplinari – dal diritto penale all'economia agroalimentare, fino alla programmazione aziendale – per sviluppare una visione sistemica e applicabile della prevenzione dei reati nel settore.

## 5. Bibliografia essenziale

6° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia, Eurispes, Coldiretti, Minerva 2019;

Bernardi A., *Il principio di legalità alla prova delle fonti sovranazionali e private: il caso del diritto penale alimentare*, in Ind. Pen., 2015, p. 155 ss;

Braithwaite, *Enforced Self-Regulation: A New Strategy for Corporate Crime control*, in 80 *Michigan Law Review*, 1982, p. 1466 s.s.;

Castronuovo D., Foffani L., Doval Pais A., (a cura di), *La sicurezza agroalimentare nella prospettiva europea. Precauzione, prevenzione repressione*, Milano, 2014;

Corcory Bidasolo M., *Delitos alimentarios y protección penal de la salud pública. Food offenses and criminal protection of public health*, in Rev. Bioética y Derecho no.42, Barcelano, 2018;

Cortinovis J., Colarossi E., *I modelli organizzativi in Spagna*, in Resp. amm. soc. enti, 2016, n. 4, p. 239;

Cupelli C., *La riforma dei reati in materia agroalimentare: la responsabilità degli enti e i nuovi meccanismi estintivi*, in Raimondi N., *Diritto penale degli alimenti-scritti a margine del convegno Expo-Milano 2015*, 2018, p. 33 ss.;

Donini M., *La riforma dei reati alimentari: dalla precauzione ai disastri. Per una modellistica pentapartita degli illeciti in materia di salute e sicurezza alimentare*, in Biscotti B. – Lamarque E. (a cura di) *Cibo e acqua. Sfide per il diritto contemporaneo. Verso e oltre Expo 2015*, Torino, 2015;

Donini M., *Reati di pericolo e salute pubblica. Gli illeciti di prevenzione alimentare al crocevia della riforma penale*, in Riv. trim. dir. pen. econ., 2013, pp. 45-88; anche in: Aa.Vv., *La sicurezza agroalimentare nella prospettiva europea*, cit., 615-649;

Ferrara V., *Le frodi alimentari: riflessioni sulla fenomenologia*, in *Regole alimentari e Made in Italy*, Milano, 2012;

Fiorella, *Responsabilità da reato degli enti collettivi*, in Cassese (a cura di) *Dizionario di diritto pubblico*, vol. V, 2006, p. 5104;

Franzoni M., *Responsabilità civile e tutela del consumatore nel settore agroalimentare*, in *Danno e responsabilità*, 2015, p. 563 ss.;

Jack B., *Food Fraud: Protecting European Consumers Through Effective Deterrence*, in *European Public Law (Kluwer Law International)*, 21 (1), 2018, p. 147-168;

Lattanzi, *Reati e responsabilità degli enti – Guida al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231*, II ed., Milano, 2010; Mazzacuva – Amati, *Diritto penale dell'economia – problemi e casi*, 2010, p. 61 ss.;

Marinucci, Dolcini, *I delitti di comune pericolo mediante frode*, in *Trattato di diritto penale. Parte speciale*, II, Padova, 2019, p. 124 ss.;

Mazzanti E., *Sicurezza alimentare e responsabilità da reato dell'ente collettivo. Tra lacune e spunti de lege ferenda*, in Cerrina Feroni G., Forosini T., Mezzetti L., Petrillo P.L. (a cura di) *Ambiente, energia, alimentazione*, vol. I, tomo II, 2016, p. 333 ss.;

Menardo N., *Prospettive di riforma dei reati agroalimentari, rischio penale d'impresa e responsabilità degli enti. Brevi osservazioni al D.D.L. S n. 283 della XVII Legislatura (progetto della Commissione Caselli)*, in *Giurisprudenza Penale web*, 2020, n. 4;

Mongillo V., *The Allocation of Responsibility for Criminal Offences Between Individuals and Legal Entities in Europe*, in Fiorella (a cura di) *Corporate Criminal Liability and Compliance Programs*, vol. II, *Towards a Common Model in the European Union*, Napoli, 2012, p. 152-155;

Montanari, F., Varallo, C., Pisanello, D. *Food Fraud in the EU*, in *European Journal of Risk Regulation*, 7(1), 2016, pp. 197-205;

Napoletano E., Massignani E., *Reati agroalimentari e responsabilità degli enti: verso un nuovo modello organizzativo con efficacia esimente?*, in *Giurisprudenza Penale web*, 2020, n. 6;

Natalini A., *231 e industria agroalimentare*, Pacini Giuridica, 2017, Pisa;

Pacileo V., *Il diritto degli alimenti. Profili civili, penali e amministrativi*, Padova, 2003;

Raimondi N., *Spunti critici sulla disciplina penale degli alimenti in Italia e possibili soluzioni*, in Raimondi N. (a cura di) *Diritto penale degli alimenti – scritti a margine del convegno Expo-Milano 2015*, 2018, p. 33 ss.;

Santoriello C., *Reati alimentari e responsabilità della persona giuridica*, in *La resp. amm. Soc. e enti*, 2014, n. 1, p. 177 ss.;

The EU Food Fraud Network and the System for Administrative Assistanze – Food Fraud, Annual report 2018, European Commission;

Tumminello L., *Sicurezza alimentare e diritto penale: vecchi e nuovi paradigmi tra prevenzione e precauzione*, in *Diritto Penale Contemporaneo*, n. 4-2013, p. 272 ss.;

Wilson B., (2008), *Swindled: the dark history of food fraud, from poisoned candy to counterfeit coffee*, in *Princeton University Press*, 2008;

Wisniewski A., Buschulte A., *Dealing with Food Fraud. A Review of Existing Definitions and Strategies for the Prevention of Food Fraud, Established in Legal Regulations Focusing on Germany's Major Trading Partners*, in *European Food and Feed Law Review*, Vol. 14 (2019), pp.102-117.